

Dopo "L'origine del male La formazione di un mago" opera fantasy auto conclusiva, torna Gilbert V. Martin, portando i suoi personaggi in una nuova avventura, di fatto un seguito. Vorrei assicurare i lettori che potrebbero trovarsi per primo in mano questo secondo capitolo della serie "Il difensore di Arda": capirete tutto. Dove è importante avere conoscenza dei fatti pregressi troverete rimandi puntuali, restando così chiara la totale comprensione; si avrà al contempo la possibilità di leggere il primo romanzo divertendosi e sorprendendosi.

L'autore ha una scrittura libera e scanzonata, con molti guizzi ironici e divertenti, sostenuti soprattutto dall'uso dinamico dei dialoghi. E' anche capace di descrivere battaglie, tensioni, difficoltà e segreti tipici di una letteratura fantasy canonica. Martin, con il suo stile fresco e fluido è perfetto per i ragazzi, per la relativa brevità del testo va benissimo anche per far avvicinare i ragazzini alla letteratura, direi dai dieci anni, e fargli scoprire un mondo di avventure, emozioni, risate sì, ma anche messaggi formativi.

Ritrovare i personaggi è stato molto bello. Dal mago Banet, alla sua ormai sposa, la ladra Eleudiana e il mezz'elfo Leolas (se sentite un'assonanza con Legolas non fateci caso), ma anche gli altri più bizzarri, anticonformisti compagni: Horven, il nano mezzosangue monaco, Pavel il guerriero amante delle taverne e il mio adorato Raglio, un nobile somaro col dono della parola, che ovviamente nessuno comprende, spassoso per i siparietti a cui dà vita e dalla saggezza incompresa. I personaggi non sono fermi, ma in continua evoluzione, cambiamenti che si rispecchiano nelle diversità tra il primo libro e questo, portando avanti il messaggio che la somma delle nostre esperienze ci muta, non solo il tempo. Nuove avventure e difficoltà porteranno ulteriori consapevolezza ed evoluzioni, in un vero percorso formativo.

La prima parte del romanzo è quella più semplice e ironica, dove Banet si prende sulle spalle l'onere di difendere Arda, ovvero le terre delle prime razze, facendosi carico di grandi responsabilità date da un grande potere. Sì, ho parafrasato Spider-Man, esattamente come fa l'autore omaggiando uno degli eroi più amati dei fumetti. Da qui il gruppo si divide per portare soccorso a problemi multipli, poi la trama si gonfia, prende spinta e anche il tono si fa più serio, senza perdere la sua godibilità e chiarezza.

Avventura ma anche consapevolezza di ruoli che cambiano, di necessità da mettere al primo posto, compagni storici con ruoli più statici, ma non meno importanti e compagni nuovi che si uniscono, per portare nuova linfa, in un'apertura verso i nuovi amici che piace, sa di inclusione, messaggio questo che verrà portato fino in fondo, aprendosi poi a nuove razze per trovarci qualcosa che dia forza e non problemi.

Ancora troviamo l'unione che porta a risultati che il singolo non avrebbe mai raggiunto, anche se qui si parla di lotta eterna tra bene e male, o ancora meglio, tra distruzione e creazione.

"L'origine del Male - Il difensore di Arda" mescola unicità stilistiche ai classicismi del genere, per una lettura che porta diletto e piacere.

Preparatevi a un'avventura con un finale e una chiara promessa di un nuovo libro, perché i pericoli si susseguono e quello che troverete in chiusura vi farà tremare.

(Tatiana Vanini)